

**Scuola  
Medicina  
cinese  
anche a Roma**

Inaugurato un nuovo corso di medicina cinese. Si tratta di quello organizzato dal Cesmet (Centro studi di medicina tropicale) illustrato sabato durante una conferenza stampa dal professore Lu Xiao Ming e da medici italiani che ormai da diversi anni praticano l'agopuntura. Questa scuola si viene ad aggiungere alle altre due già esistenti a Roma a testimonianza dell'interesse nella capitale per il valore terapeutico del ars medica esercitata da secoli dai maestri cinesi. Il professor Lu Xiao Ming ha spiegato che nonostante i suoi 5000 anni la medicina tradizionale cinese si fonda ancora sulle teorie filosofiche dei suoi padri fondatori di cui i primi testi documentabili e databili risalgono al periodo dell'imperatore Fuco corrispondente in Occidente al fiorire della scuola pitagorica. L'agopuntura è massaggio e la ginnastica Qi Gong al di là del mistico delle energie cosmiche e dei meridiani conservano intatto quindi il loro valore terapeutico. Una conferma di ciò viene dall'intervento del dottor Franco D'Ermo oculista che parlando in nome dei medici italiani che praticano l'agopuntura ha confermato il grande valore della scienza medica cinese osteggiata tuttavia dal generale scetticismo prevalente nella classe medica. «Non occidentali», ha spiegato il dottor D'Ermo, «imputiamo all'agopuntura la mancanza di basi scientifiche. Tuttavia esso ha un valore terapeutico che non possiamo negare».

**Dopo la decisione del ministro di chiudere i nosocomi con meno di 120 posti, in pericolo «S.Andrea» e «Scarpetta» in città**

**Rischiano la chiusura cinque complessi sanitari dell'hinterland romano e altri 4 nella regione**

# «Via 11 ospedali, sono piccoli»

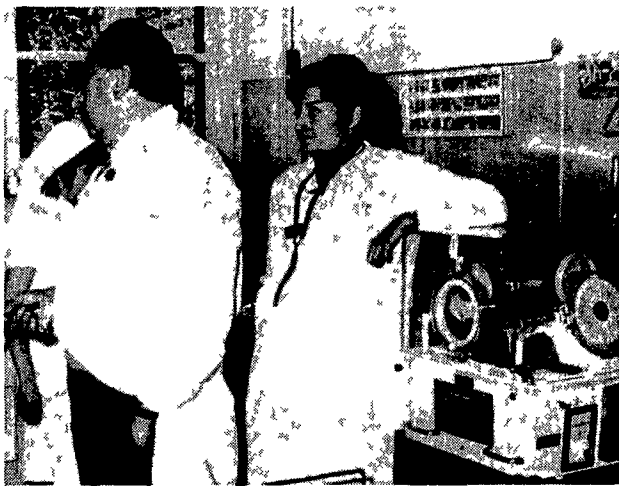
Undici ospedali dovrebbero sparire nel Lazio dopo la decisione del ministro della Sanità di «liberarsi» delle strutture con meno di 120 posti letto. Due sono quelli che rischiano di essere cancellati a Roma: gli altri nel resto della regione. Nella capitale sono nella lista «nera» il S. Andrea specializzato nella lotta ai tumori e lo «Scarpetta» ortopedico infantile.

LUCA BENIGNI

Per risparmiare lo Stato ha deciso la scomparsa di 11 ospedali nella sola Regione Lazio e la condanna è apparentemente inappellabile.

In base al decreto del ministero della Sanità del 13 dicembre scorso entro due anni la Regione deve programmare la chiusura di tutte le strutture ospedaliere con meno di 120 posti letto. Secondo il ministro Donat Cattin che ha firmato il verdetto, complessi così piccoli costano troppo, producono meno e dunque devono chiudere i battenti. Tutti al più potrebbero essere riciclati come poliambulatori zonali.

Degli undici ospedali della Regione Lazio entrati in fibrillazione per l'annuncio di colpo di spugna decretato dal governo, 2 si trovano a Roma, 5 nel suo hinter-



L'ospedale «Scarpetta», uno degli 11 che rischiano la chiusura

land e i rimanenti quattro nel resto del territorio regionale. Le due strutture cittadine destinate alla scomparsa sono quelle del S. Andrea ospedale specializzato e all'avanguardia nella cura dei tumori reo di avere solo 55 posti letto e quello pediatrico della «Scarpetta» specializzato invece nella ortopedia infantile. In questi due casi comunque la condanna è destinata con tutta probabilità a rimanere sulla carta.

Si spiega Nicola Abbamondi, esperto di questioni sanitarie dipendente della Usl Rm1 ed ex presidente della Usl di Monterotondo e Mentana - perché in questo caso la legge può essere agitata con un semplice provvedimento amministrativo e cioè dichiarando che le strutture divisioni separate di altri ospedali. Il pro-

blema vero riguarda invece i piccoli complessi di provincia per i quali non è così facile trovare soluzioni alternative. Il decreto infatti si ispira a criteri rigorosi: numero di posti letto non tenuto conto del grado di funzionamento delle strutture che si vorrebbe depennare e il ruolo che svolgono nel territorio in cui operano.

lombarda. Monterotondo, Valmontone, Subiaco e Zagarolo. In effetti tutte queste unità ospedaliere non brillano per efficienza ma è altrettanto vero che sono radicate profondamente nel tessuto sociale delle zone in cui lavorano e in alcuni settori anche se non in tutti forniscono un servizio di base accettabile e difficilmente sostituibile con la loro trasformazione in poliambulatori. La legge risponde solo a criteri economici e non tiene in alcuna considerazione le realtà locali e il loro ruolo nel tessuto sociale - avverte Franco Tinopi, primo medico al S. Camillo e uno degli esperti regionali del Pci per quanto riguarda la sanità - e dunque è buona solo per aggiungere confusione a confusione.

Tutto infatti è domanda alla Regione e che queste chiusure entro due anni deve solo programmarle in accordo con le Usl e non a che attuarle. Dunque considerato il tasso di decisioni che caratterizza gli amministratori di via della Pisana e l'alto prezzo politico da pagare per portare a termine l'operazione si possono dormire sonni tranquilli.

**Cassintegrati  
Nuovo lavoro  
agli operai  
di Montalto?**

Potranno tornare a lavorare gli oltre 3000 cassintegrati della centrale nucleare di Montalto? La loro speranza è legata ad un'agenzia per il collocamento in relazione alle grandi opere che dovranno essere realizzate per lo sviluppo dell'Alto Lazio. L'agenzia però è ancora soltanto una proposta avanzata dalle imprese che lavorano nel cantiere e appoggiata anche dall'Asindustriali della provincia di Viterbo. Intanto di concreto gli operai cassintegrati stanno solo ottenendo i soldi che gli spettavano e che da quando i lavori sono stati sospesi ad agosto solo ora cominciano ad avere.

**Viterbo  
La Provincia  
«Bloccate  
la discarica»**

VITERBO I lavori della megadiscarica in fase di realizzazione nella Maremma laziale tra Canino e Tessmanno devono essere fermati. E quanto ha deciso il Consiglio provinciale di Viterbo votando all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede l'immediata sospensione dei lavori che interessano oltre sei ettari di territorio. Di questi circa un ettaro e mezzo dovrebbe essere destinato a «ritratti speciali» come li chiama il progetto senza meglio identificarli. Il Consiglio provinciale ha dunque preso una decisione che si tratta ora di far rispettare evitando qualsiasi ritardo. Il provvedimento è il risultato di una battaglia dell'opposizione comunista che aveva denunciato il problema nei giorni scorsi. La discarica era stata organizzata come «provvisoria» direttamente dalla Regione Lazio scavalcando le competenze della Provincia e contro il volere delle popolazioni locali che lunedì hanno bloccato l'accesso all'area. La manifestazione davanti alla discarica cui hanno aderito i Comuni di Canino, Figli e alcuni consiglieri provinciali aveva anche lo scopo di impedire il sopralluogo dei tecnici della Regione necessaria per autorizzare definitivamente il prossimo avvio dell'attività di raccolta. Il sopralluogo è stato effettuato soltanto dopo l'intervento delle forze dell'ordine ma ancora non se ne conosce l'esito.



**Overdose  
Una ragazza  
la 85ª vittima  
della droga**

La testa riversa sul volante, una siringa ancora infilata nel braccio. Così l'ha trovata un passante verso le 13 accasciata all'interno di una Volvo parcheggiata in via Igea nel quartiere Trionfale. Gli agenti di polizia avvertiti immediatamente hanno accertato che si tratta di morte per overdose ma non hanno stabilito ancora l'ora esatta del decesso. La vittima si chiamava Antonella Fumignani aveva 24 anni ed era originaria di Lecce. La ragazza aveva parcheggiato la macchina per potersi iniettare la dose quotidiana di eroina. Ma il «buco» questa volta le è stato fatale.

Con Antonella Fumignani il drammatico bilancio dei morti per stupefacenti a Roma dall'inizio dell'anno sale a 85.

## Retata per la visita di Arafat Spacciavano a Termini in manette 17 tunisini

Diciassette nordafricani arrestati, mezzo chilo di eroina sequestrato. Nel periodo natalizio polizia e carabinieri hanno fermato l'attività di due gruppi di spacciatori che agivano da tempo nella zona della stazione Termini. Cinque di loro sono stati scoperti casualmente nel corso dei controlli «antiterrorismo» predisposti durante la visita del leader dell'Olp, Yasser Arafat.

Due miniorganizzazioni di spacciatori nordafricani sono state scoperte da polizia e carabinieri che in diverse operazioni hanno arrestato diciassette persone in un macchinone e sedici tunisini. Le due bande agivano nell'area della stazione Termini che insieme con piazza Indipendenza e piazza Vittorio e uno dei punti più «caldi» del piccolo e medio «spaccio» frequentato da tossicodipendenti e «dettaglianti» che acquistano una decina di dosi per volta che sono poi rivendute ai drogati di altri quartieri. Il primo gruppo è stato individuato venerdì scorso dagli agenti del commissariato Celio che hanno arrestato cinque persone durante i controlli

che hanno rispettivamente 50 e 70 posti letto e quello di Cori in provincia di Latina che conta solo 91 posti su 85 per la lungadegenza.

Gli altri 5 ospedali candidati alla scomparsa si trovano tutti nell'hinterland romano. Sono quelli di Pa-

**Algerino  
Litiga con  
un amico  
Accoltellato**

Una coltellata all'addome e Ahmed Rezzou un algerino di 25 anni è crollato a terra senza un lamento mentre il feroce fuggiva. Adesso è ricoverato in gravi condizioni al San Giovanni. La prognosi è riservata ma i medici pensano che se la caverà. Sabato scorso verso le 13 Ahmed Rezzou stava passeggiando in via Vittorio Amedeo II nei pressi di piazza Vittorio. Ha incontrato un amico sembra un connazionale e si sono messi a discutere. Sono subito volate parole grosse poi l'aggressore ha estratto un coltello. Ahmed Rezzou non si è fatto intimorire ma l'altro gli ha piantato il coltello nell'addome ed è fuggito. Alcuni passanti hanno avvertito la polizia ed è subito arrivata una «volante» del commissariato Esquilino. Le condizioni dell'algerino sono apparse subito molto gravi. Perdeva molto sangue ed è stato trasportato al San Giovanni dove è stato operato d'urgenza. Gli agenti attendono che si riprenda per poterlo interrogare. Sembra che la discussione sia nata per motivi di soldi.

**COLOMBI GOMME**  
CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA  
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI  
IRELLI  
ROMA - Via Colonna, 3 - Tel. 25 93 401  
GIUDICIA - Via per S. Angelo - Tel. 302 742  
ROMA - Via Carlo Saraceni 71 - Tel. 20 00 101

**DITTA MAZZARELLA**  
TV ELETTRODOMESTICI HI FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38 65 08  
NUOVO NEGOZIO  
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI  
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE  
ESPOSIZIONE  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35 35 56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)  
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**LOEWE.**  
per il mondo  
che cambia  
TECNICA MICRODIGITALE  
via satellite stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione  
DITTA MAZZARELLA  
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38 65 08  
MAZZARELLA & SABBATELLI  
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31 99 16  
VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

Sergio Sta no BOBO  
LE STORIE  
TORBIDE AVVENTURE, SESSO, RONLETTE, POLITICA  
L. 25.000  
Editori Riuniti

AMAZZONIA  
Mandarini e cortigiane  
Editori Riuniti

**LA. DENT.**  
PROTESI OLANDESI  
SENZA PALATO  
MOBILI FISSE O SCHELETRATI  
Par informazioni telefonare  
da lunedì a venerdì  
Via della Montagna Rossa 18  
Tel. 06/5921263

ATTENDIAMO  
DIMOSTRAZIONI  
D'AFFETTO.  
SOTTOSCRIVI

I GRANDI SPETTACOLI  
DI WALTER NONES  
MOIRA  
più  
IL CIRCO  
DI  
MOSCA  
ROMA - VIA C. COLOMBO  
(FRONTE FIERA)  
INF. TEL. 5744882 5744883  
STREPITOSO SUCCESSO  
GRANDI SPETTACOLI  
MARTEDI E MERCOLEDI ORE 21 15  
GIOVEDI VENERDI E SABATO  
2 SPETT. ORE 16 15 E 21 15  
GIORNI FESTIVI  
2 SPETT. ORE 15 00 E 18 30  
LUNEDI (non festivi) RIPOSO  
Fino al 22 gennaio  
È QUESTO IL GRANDE CIRCO DI NATALE!

PETIZIONE POPOLARE  
PER IL RICONOSCIMENTO  
DELLO STATO PALESTINESE  
Promossa dalla Federazione romana del Pci  
e dalla Federazione giovanile comunista romana  
"Al Presidente del Consiglio  
On. Ciriaco De Mita  
Il Parlamento palestinese in esilio ha proclamato il 15 novembre la nascita dello Stato palestinese. La decisione è di portata storica poiché si accompagna all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu che equivale al riconoscimento dello Stato di Israele. Nel contempo si riafferma l'inalienabile diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Noi consideriamo queste storiche decisioni un prezioso contributo al processo di pace nel Medio Oriente.  
NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE"  
I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagnia Antonella Cuzzoni)